

Discorso a Sua Santità Papa Francesco

(da parte di) I - Laurent Landete, moderatore generale della Comunità dell'Emmanuele
(e di) II - Padre Henri-Marie Mottin, responsabile dei ministri ordinati e seminaristi

Laurent Landete

Santo Padre,

Le siamo profondamente riconoscenti per aver accettato di concederci questa udienza. Il nostro gruppo è costituito da vescovi, sacerdoti e laici della Comunità dell'Emmanuele, provenienti dall'Europa, dall'Africa, dall'America, dall'Asia e dall'Australia.

La Comunità dell'Emmanuele è un'associazione di fedeli che riunisce tutti gli stati di vita insieme per adorare, vivere la carità ed evangelizzare. È stata fondata nel 1972 a Parigi da Pierre Goursat, un laico adoratore ed evangelizzatore. Uomo di compassione per i più poveri, era lui stesso malato e viveva una vita povera. All'età di 58 anni, fece l'esperienza dell'« effusione dello Spirito ». Percepì l'urgenza di formare una nuova generazione di laici e di sacerdoti, testimoni gli uni verso gli altri di una autentica comunione per la missione.

Aveva capito che il clericalismo, così come le ambizioni di potere da parte dei laici, costituiva un freno per l'evangelizzazione delle nostre società moderne. Era solito dire che: «*l'unica via verso Dio è l'umiltà* ». Ha saputo guidare la Comunità verso Paray-le-Monial, città del Cuore di Gesù. Da qui ha attinto la sua creatività missionaria, che ha permesso alla Comunità di suscitare numerose e originali opere missionarie: nel campo della cooperazione nei paesi poveri, nelle periferie difficili, con le coppie, i giovani, nel dialogo con il mondo della cultura, nel mondo dei mass media e del cinema, nel mondo universitario e del lavoro, per farvi brillare l'insegnamento sociale della Chiesa.

Pierre Goursat è tornato al Padre il 25 marzo 1991 e il suo processo di canonizzazione è aperto.

Padre Henri-Marie Mottin

Santissimo Padre,

impegnato nel celibato per il Regno, Pierre Goursat aveva sentito che la chiamata di Dio per lui era in una via la più umile possibile, vivendo nel mondo. Tuttavia, accompagnava, con discernimento, le prime vocazioni sacerdotali che nascevano, dagli inizi della Comunità. Molti sono tra noi oggi...!

Vorrei, come responsabile dei ministri ordinati e seminaristi del Emmanuele, evocare brevemente qual era la visione di Pierre Goursat sul sacerdozio:

In primo luogo, la perseveranza nel desiderio di santità.

Poi, aveva visto il pericolo dell'individualismo nella vita sacerdotale.

Infine, come consacrato nel celibato per il Regno di Dio, Pierre Goursat aveva in grande considerazione «il dono gratuito di sé», a Dio e ai fratelli.

Egli ha, inoltre, accolto con favore i progressi di alcuni membri dell'Emmanuele sulla via del diaconato permanente : Ne ha visto l'esemplarità del servizio. Egli amava dire che "*Si entra nel Emmanuele dalla 'porta di servizio'!*".

Santo Padre, che gioia per noi, sacerdoti dell'Emmanuele, di vivere una fraternità missionaria con tante famiglie, celibi per il Regno, single e giovani !

Il 15 agosto scorso, la Congregazione per il Clero ha eretto un'associazione clericale canonicamente legata all'associazione di fedeli che è la Comunità dell'Emmanuele. Questa nuova associazione clericale riunisce i suoi membri, sacerdoti, diaconi e seminaristi.

Questo riconoscimento canonico è, per noi, l'espressione della fiducia che la Chiesa ci dà, e conferma questo stile di vita al quale il nostro fondatore aspirava.

Siamo profondamente grati per tutto questo.

Laurent Landete

La data ritenuta per questa udienza è providenziale : infatti, oggi, 7 Aprile, ricorre il ventiquattresimo anniversario dell'assassinio di Cipriano e Daphrosa Rugamba, con 6 dei loro figli, durante la tragedia del genocidio in Ruanda nel 1994. Questa coppia, amica dei poveri – fondatori dell'Emmanuel in quel Paese – aveva sempre rifiutato di collaborare allo scandalo delle divisioni etniche. Fino al dono della loro vita, furono testimoni dell'inculturazione della misericordia in terra africana. Rimangono un modello credibile per la riconciliazione di questo popolo e ben oltre le frontiere. I loro processi di canonizzazione sono aperti.

In questa vigilia della festa della Misericordia, siamo venuti per rinnovare il dono di noi stessi a Cristo e il nostro attaccamento alla Chiesa e alla Sua persona. Noi vogliamo « lasciarci istruire » dalle Sue parole, al fine di ricevere il dono d'un linguaggio comprensibile ai poveri e che « conforti lo sfiduciato » (Is 50,4).

Vogliamo dirle grazie per i Suoi appelli insistenti ad *uscire verso le periferie* e ad *accompagnare* l'umanità sofferente. Grazie per i suoi appelli a incoraggiare le famiglie. Grazie per la sua enciclica *Laudato si'*, che illumina la nostra lode e mette in discussione il nostro stile di vita.

Affidiamo alla sua preghiera il nostro lavoro di comunione con i nostri fratelli ortodossi ed evangelici che presto si amplierà attraverso il nostro contributo al movimento Giovanni 17.

Le testimoniamo la nostra gioia di servire nel santuario della Trinità dei Monti a noi affidato nella Diocesi di Roma.

Mentre chiediamo la Sua benedizione apostolica, supplichiamo il Signore per ricevere un nuovo spirito di audacia per la missione, all'ascolto delle diverse culture di questo mondo.

Santo Padre, La affidiamo alla protezione materna della Vergine Maria.